



Protocollo di Implementazione Fase 2

*Misure per il contrasto e il contenimento
della diffusione del virus Sars-CoV-2*

*di Vito Conforti, Giuseppina Antico, Elisabetta Bartone, Angelo Boccaccini, Sabrina
Ciprietti, Fabio D'Anna, Gian Luigi Deiana, Nicola Di Cicco, Davide Inamo, Giovanni
Liggio, Sergio Mariotti, Francesco Massaro, Luciano Miglietta, Giovanni Occhipinti,
Mario Pepe, Francesco Perrotta, Pier Raffaele Platania, Francesca R. Porta*

Rapporto Tecnico n. 2/2020 - INAF Direzione Generale



Revisioni

Revisione	Data	Aggiornamenti
1.3	08.05.2020	Prima versione
1.4	13.05.2020	Seconda versione

Acronimi

ASL	Azienda Sanitaria Locale
SLC	Stress Lavoro Correlato
DSP	Dipartimento Sanità Pubblica
DVR	Documento Valutazione Rischi
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
SdR	Strutture di Ricerca
SPP	Servizio Prevenzione e Protezione
VMC	Ventilazione Meccanica Controllata
COV	Composti Organici Volatili
PM	Particulate Matter (materiale particolare sospeso)
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
DDT	Documento di Trasporto

Indice dei contenuti

Sommario

1	Introduzione	4
2	Documenti applicabili	5
3	Documenti di riferimento	5
4	Ambito di applicazione	6
4.1	<i>Definizione delle priorità</i>	6
4.2	<i>Classificazione delle attività</i>	7
5	Protocollo di implementazione	8



1 Introduzione

Questo documento è da intendersi come protocollo di implementazione delle attività nel corso della cosiddetta "Fase 2" e, con lo "Addendum al Documento di Valutazione dei Rischi dedicato al rischio biologico derivante da Sars-CoV-2, protocollo di sicurezza anti contagio, misure di prevenzione e protezione, formazione e informazione" di cui costituisce parte integrante, contiene misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2 per ogni Struttura di Ricerca INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica e per la sede della Amministrazione Centrale.

Le disposizioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dl 26 aprile 2020 non si concretano in una effettiva "**ripresa**" delle attività di ricerca, ma semplicemente in un "**ampliamento**", peraltro assai limitato e condizionato, delle stesse.

È, quindi necessario, in questa "Fase", adottare misure che consentano, ove possibile, di svolgere le attività lavorative nella massima sicurezza.

Pertanto, il Direttore Generale, di intesa con il Presidente, il Direttore Scientifico e il Collegio dei Direttori di Struttura, ha avviato un processo volto a definire le azioni propedeutiche alla attivazione del "**processo di implementazione**" delle attività di ricerca e di laboratorio che potranno essere svolte in questa nuova "Fase", nella consapevolezza che le stesse non devono arrecare alcun nocumento alla salute dei dipendenti dell'Ente e non devono, in alcun modo, favorire, direttamente o indirettamente, una recrudescenza della pandemia in atto, salvaguardando il bene supremo della salute pubblica, costituzionalmente tutelato, e che facciano, quindi, prevalere l'interesse generale sulle logiche puramente individualistiche (Circolare 2 maggio 2020, n. 2083, Allegato 9).

Il presente documento tiene conto delle indicazioni contenute nei vari provvedimenti Governativi e delle raccomandazioni delle Autorità Sanitarie Nazionali ed Internazionali, individua e definisce, per tutte le Strutture di Ricerca, le misure di sicurezza che dovranno essere adottate e i dispositivi da utilizzare, suscettibili di ulteriori e/o diverse implementazioni a livello locale, in ragione delle diverse peculiarità delle singole Strutture della specificità dei luoghi, delle esigenze logistiche, delle misure organizzative adottate e di eventuali aggiornamenti delle disposizioni normative.

Il Direttore Generale, il Direttore Scientifico e i Direttori di Struttura, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, individuano idonee procedure di controllo dell'applicazione delle predette misure di sicurezza, con la collaborazione di RSPP, RLS e Medico Competente.

I contenuti del documento saranno aggiornati ad ogni variazione della valutazione del rischio e delle misure di contrasto alla diffusione del Sars-CoV-19 da parte degli organi competenti. Ogni sede integra con eventuali indicazioni del Responsabile della Prevenzione e Protezione, del Medico Competente, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, anche in relazione all'ambiente specifico.



2 Documenti applicabili

- [AD1] *“Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”*, Aprile 2020, INAIL – Istituto Nazionale per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Allegato 10bis).
- [AD2] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 Aprile 2020 (Allegato 12).
- [AD3] *“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”*, 24 Aprile 2020, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Ministro dello sviluppo economico, Ministro della salute, CGIL, CISL, UIL, UGL, Confindustria, Confesercenti, Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Legacoop, Confcooperative, AGCI, CONFIMI, Federdistribuzione, Confprofessioni (Allegato 12).
- [AD4] *“Rapporto ISS Covid-19 n.5/2020”*, 21 Aprile 2020, Istituto Superiore di Sanità (Allegato 11).
- [AD5] Circolare del Direttore Generale, 2 maggio 2020, numero 2083.

3 Documenti di riferimento

- [RD1] *“Addendum al Documento di valutazione dei rischi dedicato al rischio biologico derivante da Sars-CoV-2 Protocollo di sicurezza anti-contagio, misure di prevenzione e protezione, formazione e informazione”*, 08.05.2020;
- [RD2] *“Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus Sars-CoV-2”*, 14 Marzo 2020, Istituto Superiore di Sanità.



4 Ambito di applicazione

Questa sezione fornisce la definizione delle priorità e la classificazione delle attività per l'applicazione del protocollo in maniera congrua al tipo di attività, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento delle "attività essenziali" già individuate dalle Strutture di Ricerca.

4.1 Definizione delle priorità

Si definiscono tre livelli di priorità:

1. **Attività indifferibili da attivare prioritariamente, che non possono essere svolte da remoto;**
2. **Attività prioritarie, ma differibili, che non possono essere svolte da remoto;**
3. **Attività che devono essere condotte in modalità agile e telelavoro. La presenza in sede, in via eccezionale, deve essere motivata e autorizzata di volta in volta.**

Le **priorità 1 e 2** sono normate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 26 Aprile 2020 , Art. 1, punto 1, lettera n):

Art. 1 Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale

si applicano le seguenti misure:

*n) [...] nelle università, nelle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e **negli enti pubblici di ricerca** possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, **a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità**, di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato dall'INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti pubblici di ricerca assicurano, ai sensi dell'art. 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività.*

Riguardo alla **priorità 3** si fa espresso rinvio alla Circolare del Direttore Generale del 2 maggio 2020, numero 2083, emanata sulla base delle misure contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 Aprile 2020, con espresso rinvio al Decreto Legge, 17 marzo 2020, n. 18.



4.2 Classificazione delle attività

ID	TIPO DI ATTIVITA'	PRIORITA'
a	Attività che devono essere condotte per il contrasto all'epidemia COVID-19 nell'ambito di progetti a breve termine o con risultati di impatto sull'epidemia attesi nel breve termine.	1
b	Attività relative a progetti tecnologici e di ricerca con tempistiche critiche, nel caso in cui non sia stato possibile ottenere una proroga.	1
c	Progetti inerenti al contrasto al COVID-19 con scadenza oltre 12 mesi e/o con risultati attesi nel medio-lungo termine.	2
d	Altre attività di progetto tecnologico e di ricerca che necessitano di laboratori e strumentazione non utilizzabile in lavoro a distanza e che non rientrano nel punto b.	2
e	Altre attività sperimentali che richiedono uso di officine, laboratori, biblioteche, strumenti osservativi e stazioni osservative, e che non rientrano nelle precedenti.	3
f	Ricerca teorica e attività correlate che possono essere svolte da remoto.	3
g	Altre attività di carattere tecnico amministrativo che possono essere svolte da remoto.	3

Tabella 1- Priorità delle attività

Per attività di cui ai punti con **ID a, b** in Tabella 1, si intendono quelle che richiedono uso di officine, laboratori, strumenti osservativi, stazioni osservative. **Le attività potranno riprendere solo previa definizione e applicazione di specifici e rigorosi protocolli di sicurezza.**



5 Protocollo di implementazione

La tabella di seguito definisce le disposizioni specifiche del **RD1** “*Addendum al Documento di valutazione dei rischi dedicato al rischio biologico derivante da Sars-CoV-2 Protocollo di sicurezza anti-contagio, misure di prevenzione e protezione, formazione e informazione*”

per tutte le Strutture di Ricerca e la sede della Amministrazione Centrale dello Istituto Nazionale di Astrofisica.

Nel rispetto delle disposizioni di seguito elencate e sulla base della valutazione dei rischi, tenuto conto delle specificità dei luoghi, delle esigenze logistiche, delle misure organizzative adottate, insieme a Responsabile della Prevenzione e Sicurezza, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e Medico Competente, i Direttori delle Strutture individuano idonei Dispositivi di Protezione Individuale e idonei strumenti da adottare per la graduale implementazione delle attività .

ID	MACROAREA	AZIONE	RIF
1	Misure organizzative del personale Accesso al luogo di lavoro	L'accesso fisico al luogo di lavoro è concesso, previa autorizzazione da parte del Direttore di struttura, di norma al solo personale strutturato coinvolto in attività di priorità alta come definito in [Tabella Attività-Priorità] (priorità 1 e 2 e ,in via eccezionale, priorità 3). Il Direttore di Struttura può autorizzare l'accesso al personale organizzando eventuale turnazione delle presenze, tenendo conto della valutazione dei rischi. Tutti gli altri lavoratori e lavoratrici possono eseguire l'attività lavorativa in forma di telelavoro o lavoro agile. In alternativa possono fruire di permessi, congedi e ferie secondo le normative vigenti.	AD1
2	Misure organizzative del personale Utilizzo degli ambienti	Il personale di cui al punto ID 1 che si reca in sede, nell'ottica del distanziamento interpersonale, deve lavorare in un ambiente dove non ci sono altre persone per tutta la durata dell'attività lavorativa. L'ambiente può essere il proprio ufficio oppure altri spazi ricavati per questo periodo transitorio come uffici di altro personale assente, sale riunioni, ecc.	AD1
3	Misure organizzative del personale Condivisione degli ambienti	Il personale di cui al punto ID 1, nell'impossibilità per motivi di servizio di lavorare da solo all'interno di un ambiente di cui al punto ID 2, deve indossare la mascherina chirurgica per tutto il tempo in cui si trova nell'ambiente, igienizzare frequentemente le mani, rispettare sempre ampia distanza di almeno un metro (anche in accordo con le specifiche disposizioni regionali) da altri lavoratori/lavoratrici. In questo	AD1

ID	MACROAREA	AZIONE	RIF
		caso l'ambiente deve essere maggiormente areato con porte e finestre aperte oppure con impianto di areazione acceso con ricircolo al 100% di aria da ambiente esterno/interno. Tutti i casi in cui non è possibile mantenere distanza interpersonale maggiore di un metro, dovranno essere oggetto di opportuna valutazione dei rischi per la determinazione di specifici DPI in collaborazione con RSPP, RLS, MC (per esempio mascherine ffp2 senza filtro, guanti monouso, occhiali o visiere paraschizzi, camici monouso). Le misure organizzative saranno aggiornate ad ogni variazione della normativa vigente.	
4	Misure organizzative del personale Utilizzo degli spazi comuni	Gli spazi comuni, quali i punti di ristoro veloci (distributori automatici), salette con stampanti, ecc. devono essere utilizzati da una persona per volta. Si deve apporre opportuna cartellonistica in tal senso. In prossimità di questi locali deve essere facilmente raggiungibile gel disinfettante oppure i servizi igienici.	AD1
5	Misure organizzative del personale I pasti	Il personale di cui al punto ID 1, deve consumare il pasto in un ambiente dove non ci sono altri lavoratori/lavoratrici. Si rammenta che prima e dopo il pasto è necessario igienizzare le mani e la postazione stessa.	AD1
6	Misure organizzative del personale Percorsi differenziati	Nella gestione dell'entrata e dell'uscita del personale, si deve prevedere, laddove possibile, percorsi di entrata e uscita differenziati.	AD1
7	Misure organizzative del personale Riunioni e meeting	Sono vietate le riunioni in presenza tranne che per le esigenze indifferibili di cui al punto ID 1. In tal caso è raccomandato adottare comportamento come da ID3.	AD1
8	Misure organizzative del personale	Fornire a tutto il personale materiale informativo (anche con modalità telematica, comunicazione	AD1

ID	MACROAREA	AZIONE	RIF
	Formazione e informazione sul lavoro remoto	tramite posta elettronica e pubblicazione sul sito web..), prevedendo la formazione opportuna su tematiche di lavoro agile e il telelavoro.	
9	Misure organizzative del personale Formazione e informazione sui rischi Covid19	Fornire a tutto il personale materiale informativo (anche con modalità telematica, comunicazione tramite posta elettronica e pubblicazione sul sito web..), e prevedere la formazione opportuna per comprendere il rischio da contagio, anche tramite l'affissione di locandine e brochure.	AD1
10	Misure organizzative del personale Igiene personale	Mettere a disposizione del personale idonei prodotti detergenti e raccomandare la frequente pulizia delle mani.	AD1
11	Misure organizzative del personale Rilevazione temperatura corporea	Il personale che si reca sul luogo di lavoro di cui al punto ID 1, deve obbligatoriamente misurare la temperatura corporea prima di accedere all'interno della Struttura. Se la temperatura è superiore a 37.5 gradi C, non è consentito l'accesso e si applicano le disposizioni di cui al punto 2 del Protocollo Condiviso del 24 aprile 2020 (All. 6 al DPCM 26 aprile 2020). I Direttori delle Strutture individuano con la collaborazione di RSPP, RLS, MC idonee modalità e idonea tipologia di strumenti per la misurazione della temperatura. La rilevazione in tempo reale della temperatura costituisce un trattamento di dati personali e deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. Nel caso eccezionale in cui si decida di eseguire la rilevazione della temperatura da parte di un operatore, si deve nominare formalmente e formare l'operatore preposto. Il documento di nomina deve specificare modalità di registrazione e termini di cancellazione dei dati ai sensi della disciplina privacy vigente.	AD2

ID	MACROAREA	AZIONE	RIF
12	Misure organizzative del personale Presenza sintomatologia durante l'attività lavorativa	Il personale che si reca sul luogo di lavoro di cui al punto ID 1, e che presenta sintomi durante la giornata lavorativa, deve informare immediatamente il Direttore di Struttura, e si dovrà procedere immediatamente al suo isolamento. Il Direttore di Struttura si attiene alle disposizioni contenute in AD1 e AD3 e collabora con le Autorità Sanitarie per fornire i "contatti stretti" della persona risultata positiva (relativamente al luogo di lavoro).	AD1
13	Misure organizzative del personale Gestione dei contatti stretti	Il Direttore di Struttura invita i "contatti stretti" di cui al punto ID 12 a lasciare immediatamente il luogo di lavoro.	AD1
14	Misure organizzative del personale esterno Accesso del personale esterno	Per l'accesso di fornitori esterni è necessario individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale.	AD1
15	Misure organizzative di sorveglianza sanitaria Sorveglianza sanitaria per soggetti suscettibili	Il Medico Competente implementa una sorveglianza sanitaria eccezionale per personale suscettibile	AD1
16	Misure organizzative di sorveglianza sanitaria Sorveglianza sanitaria per soggetti positivi guariti	Il Medico Competente, per il rientro di personale dopo l'infezione da SARS-CoV-2, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro" anche per valutare profili specifici	AD1, AD3



ID	MACROAREA	AZIONE	RIF
		di rischio, e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.	
17	Misure igieniche Sanificazione degli ambienti	Nelle aree geografiche a maggiore endemia (cosiddette “Zone Rosse”) e in tutte le Strutture in cui si sono registrati casi sospetti di SARS-CoV-2 è necessario sanificare gli ambienti, le postazioni di lavoro e le aree comuni prima di consentire l'accesso del personale.	AD1
18	misure igieniche Sanificazione periodica degli ambienti	Prevedere la sanificazione periodica dei locali. La frequenza dipende dalla Valutazione dei Rischi.	AD1
19	misure igieniche Pulizia degli ambienti	Garantire la pulizia almeno giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, quando e se utilizzati.	AD1
20	misure igieniche Prodotti di pulizia	Rendere disponibili prodotti per la pulizia della postazione, quali prodotti igienizzanti, detergenti ecc.	AD1
21	DPI / DPC Mascherine	Fornire mascherine chirurgiche a tutto il personale che accede al posto di lavoro, fermo restando che devono essere consegnate in sicurezza e che la distanza interpersonale deve essere sempre ampiamente maggiore di 1 metro. Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tutti i casi in cui, eccezionalmente, non è possibile mantenere distanza interpersonale ampiamente maggiore di un metro, dovranno essere oggetto di opportuna valutazione dei rischi per la determinazione di specifici DPI.	AD3
22	Informazione	Esporre l'informativa sulle misure di prevenzione igienico sanitaria di cui all'allegato 4 del DPCM. E' stata inoltre predisposta infografica INAF (Allegato 16)	AD3

ID	MACROAREA	AZIONE	RIF
	Informativa su indicazioni igieniche		
23	Misure organizzative Gestione dei servizi per personale esterno	Servizi igienici separati per il personale esterno.	AD3
24	Misure organizzative Gestione del personale <i>“non strutturato”</i>	L'accesso alle Sedi è consentito, con le modalità ed entro i limiti fissati dalla Circolare del 2 maggio 2020, numero 2083, solo al <i>"personale strutturato"</i> . E' vietato l'accesso di qualsiasi altra tipologia di personale alle Sedi dell'Ente, fatti salvi i casi limitati allo svolgimento di attività qualificate come essenziali e/o indifferibili previo rilascio, in ogni caso, di espressa autorizzazione del Direttore Generale, del Direttore Scientifico e dei Direttori di Struttura, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze.	AD5
25	Misure igieniche Areazione dei locali	Si consiglia di aprire porte e/o finestre per pochi minuti più volte al giorno (possibilmente su porte o finestre che non si affacciano su strade molto trafficate oppure durante i periodi di minore passaggio di mezzi). Se ci sono impianti di ventilazione devono essere usati H24 7/7 eliminando totalmente la funzione di ricircolo. Per la manutenzione degli impianti si faccia scrupolosamente riferimento alla documentazione fornita dal produttore. Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante, sostituire con pacchi filtranti più efficienti.	AD4
26	Misure organizzative Laboratori e officine	Per ogni attività da svolgere in laboratori e officine è necessaria una valutazione accurata dei rischi per la individuazione degli idonei DPI e di idonee misure tecniche e organizzative che devono essere definite con la collaborazione di RSPP, RLS, MC, e condivise con le RSU della Struttura.	